

Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente

RELAZIONE FINALE

Convegno

INVESTIRE NELLE ENERGIE RINNOVABILI

22 marzo 2006 ore 9,30

Università degli Studi G. d'Annunzio
Aula Magna Facoltà Scienze Sociali
Chieti Scalo (CH)



Il convegno
titolato "**investire sulle
energie rinnovabili**"
organizzato da
Astrambiente, con il
patrocinio del Ministero
dell'Ambiente, si è
svolto in data 22 marzo
2006 presso l'Aula
Magna della Facoltà di
Scienze Sociali
dell'Università di
Chieti-Pescara.



Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi esponenti politici di primo piano. Ha portato i saluti delle autorità l'on. Domenico Srouf, Assessore ai lavori pubblici e Servizio Idrico Integrato della regione Abruzzo.

Nutrito e di prestigio il parterre del convegno che ha visto, complice la presenza di numerosi studenti, un'affollatissima ed interessata platea.

Molte le autorità e i relatori presenti.

Nel dibattito, moderato dal Professor **Ezio Sciarra**, Preside della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università degli Studi G. d'Annunzio, di Chieti-Pescara, è intervenuto l'On. Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo. L'Università "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara ha dato il meglio del suo contributo con le relazioni del Prof. Ing. Nicola Sciarra, Ordinario di Geologia Applicata del Dipartimento di Geotecnologie per l'Ambiente ed il Territorio, del Prof. Gianmarco Cifaldi e del Prof. Mario Rainone.



Altri illustri relatori sono stati il Prof. Ennio Cortellini dell'Università Politecnica IASI, il Dott. Giovanni Cinque, Amministratore Delegato della Società Himet.

Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente

Il Convegno è stato aperto da una relazione del Segretario generale di Astrambiente, **Biagio Melissari**, il quale ha presentato inizialmente l'attività dell'Associazione ambientalista.



“L'ultima iniziativa in ordine di tempo in territorio abruzzese – ha spiegato Melissari - è stata la campagna di educazione ambientale denominata “A scuola nel Parco” da noi promossa lo scorso anno e rivolta a tutti i ragazzi delle scuole medie nei comprensori del parco del Gran Sasso. Un'iniziativa ben accolta sia dal corpo docente che dai ragazzi.”

Melissari è poi entrato nel merito del suo intervento ed ha affrontato il tema oggetto del convegno.

“ In questi primi mesi del 2006 – ha continuato Melissari - il problema energetico è stato ed è ancora in primo piano a livello mondiale, europeo, nazionale.

D'altra parte, il consumo energetico mondiale è, come sappiamo, destinato ad aumentare - tra il 2000 ed il 2020 - del 60%, circa, a causa della crescita demografica, della persistente urbanizzazione e dello sviluppo economico e industriale, mentre il consumo di elettricità, aumenterà, quasi, del 70%: non è più ipotizzabile, dunque, che la crescita della domanda possa essere soddisfatta con i combustibili e le tecnologie tradizionali, assurde, talora, a concreta minaccia non solo dell'ambiente naturale e della salute pubblica ma anche della stessa stabilità internazionale.

Il tema delle fonti alternative e dello sviluppo sostenibile sono oggi tra le priorità di ogni Nazione. In accordo con le linee guida definite dal Protocollo di Kyoto, la Comunità Europea si è fatta portavoce di un messaggio forte e deciso in favore dello sviluppo dell'energia rinnovabile promuovendone la realizzazione concreta nei paesi membri.

L'Italia ha adottato provvedimenti di incentivazioni delle fonti rinnovabili a partire dai primi strumenti di pianificazione del sistema energetico. L'attenzione, nell'ultimo decennio, si è rivolta, necessariamente, alle fonti rinnovabili tanto classiche, con la produzione di energia idraulica o geotermica, quanto innovative, con lo sviluppo di energia solare termica e fotovoltaica o, nel caso di specie, eolica; accanto, beninteso, ai combustibili “alternativi” derivati da rifiuti, biomassa e biocombustibili.



Nella foto a sinistra l'aula.

A destra il tavolo dei relatori.



Già il *summit* di Johannesburg, nel 2002, aveva suggerito, in alternativa ai combustibili fossili, l'opportunità di utilizzare tecnologie per le energie rinnovabili, idonee a soddisfare ampiamente la domanda energetica mondiale, evidenziando come il loro impiego fosse possibile su vasta scala: in tutto il mondo, ad oggi, il solare e l'eolico

Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente

rappresentano le fonti energetiche in più forte crescita, tanto che si ritiene esse abbiano una capacità di portata elettrica superiore ai 100.000 megawatt.”

Concludendo Melissari ritiene che “l’opportunità offerta delle fonti rinnovabili e dell’utilizzo di tecnologie ad alta efficienza, risponda efficacemente ad entrambe queste problematiche e che potrà dunque costituire non più solo un imperativo di politica ambientale e energetica, ma anche un obiettivo strategico di politica industriale”.

Ha preso poi la parola il Prof. Ing. **Nicola Sciarra**, che ha affrontato le tematiche relative al nuovo Testo Unico sull’Ambiente approvato dal Governo.



Si tratta del decreto legislativo di attuazione della Legge 308 del 15 dicembre 2004.

Il provvedimento, é stato licenziato, in via definitiva, dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 29 marzo e firmato dal Presidente della Repubblica il 3 aprile.

Il nuovo testo, composto di 318 articoli, si divide in sei parti: la prima parte espone le disposizioni generali e comuni a tutto il testo esprimendo i concetti principali

alla base del nuovo disposto legislativo; la seconda parte introduce ai nuovi principi che determineranno la valutazione di impatto ambientale strategica (VAS), la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC); la terza parte detta le norme in materia di: difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall’inquinamento e gestione delle risorse idriche; la quarta parte descrive le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati; la quinta parte dispone le norme per la tutela dell’aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; la sesta parte detta le norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente.

Il Prof. Sciarra prevede che il testo nato non senza qualche critica, sarà sicuramente soggetto ad “ un riesame ed un affinamento con la verifica della sua reale ed efficace applicabilità”.

Ovviamente secondo Sciarra “ciò non riduce l’importanza di essersi dotati di un documento che avrà ampi riflessi sull’attuale organizzazione territoriale in materia ambientale soprattutto tra gli addetti ai lavori (tecnici privati e decision makers pubblici).”

Sciarra ha proseguito quindi ad illustrare i contenuti del decreto legislativo.

Ampio rilievo è stato dato “alla difesa del suolo relativamente alle attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione dei piani atti ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio.”

Sciarra ha fatto un accenno anche alle novità relative alle nuove Autorità di Bacino che sostituiranno quelle previste dalla legge n. 183 del 18 maggio 1989 e che verranno soppresse, accorpandone le aree in macrodistretti extraregionali.

Concludendo il suo intervento il Prof. Sciarra ha sottolineato che, comunque, per la

Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente

sua complessità il Nuovo Testamento sull'Ambiente "andrebbe più ampiamente studiato ed analizzato per comprenderne le reali potenzialità ed i miglioramenti proposti."

Di seguito si sono susseguiti gli interventi degli altri relatori.

E' intervenuto quindi il Prof. **Mario Rainone**, dell'Università di Chieti-Pescara.



Il Prof. **Gianmarco Cifaldi** ha parlato della crisi ambientale del degrado della natura e delle responsabilità dell'uomo.



“ Vi sono - ha detto Cifaldi - alcuni limiti allo sfruttamento delle risorse naturali, oltre i quali l'ecosistema non può più rigenerarsi e rende indispensabili quei beni di cui usufruiamo. Il problema è calcolare o stabilire la soglia oltre la quale il sistema tracolla, trascinando con sé l'uomo. Un tentativo di misurare nel suo complesso la sostenibilità della terra si ottiene attraverso il calcolo della cosiddetta *impronta ecologica*.

Esso rappresenta una traduzione in fattori di superficie terrestre dell'ingombro dell'attività umana. L'impronta ecologica si deduce dal confronto fra consumi della popolazione di un certo territorio e risorse biologiche ed energetiche disponibili nello stesso.”

Cifaldi ha concluso parlando quindi della questione relativa al “*dumping ambientale*”, ossia la svendita dei beni naturali in quanto privi di misure volte a proteggerli o dosarne l'estrazione e del “*dumping sociale*”.



Dopo Cifaldi sono intervenuti il Prof. **Ennio Cortellini** (nella foto a destra) dell'Università Politecnica IASI e il Dott. **Giovanni Cinque**, (nella foto a sinistra) Amministratore Delegato della Società Himet.



Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente

Altro intervento di rilievo è stato quello dell'On. **Franco Caramanico**, assessore all'ambiente della regione Abruzzo, che ha illustrato, le linee programmatiche e l'orientamento della Regione in merito.

Caramanico ha parlato inizialmente del programma di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia di cui si è dotata la regione Abruzzo nel 2001 e che prevedeva “ un crescente ricorso all'utilizzo delle fonti rinnovabili per contribuire a colmare il gap negativo esistente tra produzione e consumo di energia all'interno del territorio regionale.

La fonte rinnovabile sul cui sviluppo storicamente l'Abruzzo ha investito di più è stata quella idroelettrica. Fino a 20 anni fa, infatti, essa rappresentava l'unica forma di produzione di energia elettrica presente nel nostro territorio. Attualmente, con l'avvento della metanizzazione, la produzione si è spostata verso sistemi legati a questo tipo di combustibile (turbogas).”

Caramanico è passato poi a descrivere le politiche che la Regione Abruzzo sta attuando e che “hanno consentito di avere sul territorio regionale delle vere e proprie eccellenze impiantistiche per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'energia termica la Regione Abruzzo ha cofinanziato l'acquisto e l'installazione di impianti solari con un bando appena concluso.

Allo stato attuale il governo regionale ha intenzione di conferire al trend di crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili un nuovo impulso.

A tal fine sono state intraprese una serie di iniziative atte a pianificare gli interventi e a rendere operativi i progetti in cantiere.

In particolare la Direzione dell'assessorato, attraverso il Servizio Politica Energetica, sta completando l'opera di riorganizzazione del rilascio dell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ex DLgs. 387/03, per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.



In particolare la Direzione dell'assessorato, attraverso il Servizio Politica Energetica, sta completando l'opera di riorganizzazione del rilascio dell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ex DLgs. 387/03, per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Per quanto riguarda poi l'elaborazione del nuovo piano energetico regionale, con provvedimento n. 198 del 14 marzo scorso la Giunta Regionale ha provveduto ad

approvare la convenzione con il DIMEG dell'università dell'Aquila.

Nelle nostre intenzioni i contenuti del nuovo piano dovranno, infatti, tenere in considerazione le recenti evoluzioni del sistema energetico nazionale in riferimento all'entrata in vigore del protocollo di Kyoto e alle recenti emergenze nazionali.”

Caramanico ha concluso evidenziando che “ sui diversi fronti sui quali la regione si sta attivando per potenziare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile è necessaria una chiara individuazione degli obiettivi e una regolamentazione che tenga in debito conto

Associazione Scientifica per la Tutela delle Risorse dell'Ambiente



delle peculiarità ambientali che caratterizzano la nostra regione e che non possono prescindere da alcuna pianificazione in materia di energia.”

Il convegno si è concluso con il saluto del Responsabile di Astrambiente Melissari, il quale ha ringraziato di vero cuore tutti partecipanti, dando appuntamento alla prossima iniziativa dell'Associazione.

Poi ha invitato tutti quanti ad un rinfresco e al buffet freddo e caldo a mezzo catering abbastanza fornito anche di prodotti tipici locali.

Prima del congedo a tutti gli studenti che hanno partecipato è stato rilasciato un attestato dall'Associazione Astrambiente, valido anche ai fini universitari.